

Sarà ultimato il centro civico di Fraelacco

Messaggero Veneto — 17 dicembre 2009 pagina 15 sezione: UDINE

TRICESIMO. Sono state affrontate diverse variazioni al bilancio di previsione 2009, sia in parte corrente che nelle opere pubbliche, nell'ultimo consiglio comunale di Tricesimo. Il punto, è passato con il voto della maggioranza. In particolare, come evidenzia l'assessore Giacinto Pellegrino facendo riferimento alle variazioni relative alle opere pubbliche, «sono stati previsti gli interventi per l'ultimazione del centro civico di Fraelacco per 105 mila euro, 260 mila per la sistemazione degli edifici pubblici che hanno subito le avversità atmosferiche nell'anno 2008, inoltre, una maggiore spesa di 40 mila euro è stata poi destinata al centro civico di Ara». Si tratta, ha spiegato Pellegrino, di importi tutti coperti con avanzi di amministrazione, contributi regionali e stralci di altri lavori «non necessari attualmente e che saranno previsti nel prossimo esercizio». Invece, per la parte corrente diverse economie e maggiori contributi regionali hanno permesso di sostenere nuove spese per gli assegni di natalità, per il sostegno alle abitazioni in locazione e per le politiche giovanili, anziani ed handicap per totali 80 mila euro. La seduta ha previsto pure una mozione sulla gestione del servizio idrico presentata dalla minoranza e non accolta dalla maggioranza. Al riguardo lo stesso Pellegrino ha evidenziato che «lo spirito del nuovo decreto Galli, appena approvato dal governo centrale, è rendere la gestione dell'acqua maggiormente economica con l'inserimento di conoscenze e capitali anche da parte del privato che, in tale contesto, non attua alcuna decisione poiché, eventualmente, detiene solo quote di partecipazione minoritarie rispetto al pubblico, non assume alcuna proprietà delle infrastrutture; la gestione del ciclo integrato dell'acqua viene svolto dagli ambiti provinciali (Ato) a cui fanno parte Province e Comuni, per cui la presenza del privato nella società di gestione avrà solo lo scopo di svolgere l'attività in modo più economico». Inoltre, ha aggiunto, «la legge Galli interviene sulla partita della gestione operativa che dalle Ato sarà assegnata, previo gara pubblica, a strutture societarie dove anche i privati potranno concorrere, secondo le modalità che dovranno definire le Ato stesse, per cui non viene ceduto alcunchè ai privati i quali interverranno solo sulla gestione operativa unitamente con gli enti pubblici per cercare di rendere meno costoso e, a vantaggio dell'utenza, il sistema di gestione dell'acqua divenuta bene economico». (m.ri.)